

Festival dell'economia

**24**
.COM**IL SITO**

Cronaca degli eventi, copertura live, approfondimenti video e fotografici in diretta sul sito all'indirizzo

[ilssole24ore.com](https://www.ilssole24ore.com)

Anche sui social copertura no stop dei principali ospiti degli eventi nella kermesse trentina

Comunità energetiche, progresso condiviso

Cooperazione sociale Circoli virtuosi

Cheo Condina

grandi cambiamenti della storia richiedono la partecipazione attiva dei cittadini. Per questo le comunità energetiche rinnovabili (le cosiddette Cer) non sono solo una formalizzazione giuridica della “democrazia dell’energia”, ma rappresentano il mezzo – ancora da perfezionare – per renderci tutti attori protagonisti della transizione green. Per i piccoli centri abitati possono rivelarsi inoltre un formidabile strumento di cooperazione e capitale sociale, di riqualificazione paesaggistica e immobiliare e, in definitiva, di rilancio grazie all’attivazione di un indotto importante.

È questo il messaggio emerso ieri nel panel “Comunità energetiche trampolino di lancio delle fonti di energia rinnovabili”, che ha visto la partecipazione di Laura Borsieri, responsabile Relazioni e reporting di Cedis, cooperativa elettrica storica, Alessandro Marangoni, ceo di Althesys, Clara Poletti, componente del collegio di Arera, e Davide Tabarelli, presidente e fondatore di Nomisma Energia.



**CHEO
CONDINA**
Giornalista
Radiocor
Il Sole 24 Ore

Il momento storico è cruciale. La transizione energetica, ha osservato Tabarelli, pone obiettivi straordinariamente ambiziosi: «Serve uno sforzo immane, in cui c'è bisogno di tutto, anche delle Cer». In particolare, dopo che il decreto del Mase ha messo nero su bianco numeri e regole per i cittadini che vogliono realizzare una comunità energetica o, nel caso dei condomini, un autoconsumo collettivo. «Consapevoli – ha aggiunto – che le rinnovabili in Italia sono cresciute molto, ma se quest'anno sono arrivate a coprire il 50% della domanda lo devono soprattutto all'idroelettrico». Di certo, sul fronte delle Cer siamo agli albori, come ha osservato Marangoni: «In Italia oggi ne abbiamo oltre 150, concentrate nel Nord Italia, mentre in Europa sono 9.200. Danno benefici all'ambiente e in bolletta, ma non vanno dimenticate una serie di complessità, burocratiche e non», a partire dalle difficoltà nell'ottenere finanziamenti bancari.

«È stato definito un quadro uniforme di regole a livello europeo per far diventare i cittadini soggetti attivi sulla produzione e sul consumo dell'energia, ma le Cer non possono avere scopo di lucro», ha precisato Poletti. L'obiettivo è diverso rispetto al classico "scambio sul posto" del fotovoltaico installato da un privato, ma è rendere i cittadini «consapevoli della transizione energetica», con qualche risparmio in bolletta. Un esempio, in piccolo, ma significativo, arriva dal Comune di Riccomassimo, vicino a Storo, dove è stata realizzata la prima Cer del Trentino. Promotore è stato il Consorzio elettrico di Storo (Cedis): «Il progetto ha innescato un circolo virtuoso, portando turismo sportivo, la fibra ottica e stimolando il mercato immobiliare. Riccomassimo, che ha 54 abitanti, si è data un obiettivo comune e lo ha raggiunto: è questa la cosa più importante», ha concluso Borsieri.